

# I decreti ministeriali del 24 aprile 2001 per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali

## Applicazione alla Città di Venezia

### 1. Considerazioni generali

I decreti stabiliscono obiettivi quantitativi nazionali di miglioramento dell'efficienza energetica, espressi in unità di energia primaria (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio, Mtep) e riferiti, per l'energia elettrica e per il gas, a ogni anno del periodo quinquennale 2002-2006.

In capo a ciascun distributore di energia elettrica e di gas, che serve più di 100.000 clienti finali, è imposto un obiettivo specifico obbligatorio di risparmio di energia primaria. L'obbligo annuale di risparmio energetico a carico di ciascun distributore è calcolato come quota dell'obbligo nazionale, in base alla proporzione tra l'energia distribuita dal singolo distributore ed il totale nazionale.

I distributori devono rispettare i propri obiettivi specifici realizzando interventi di risparmio di energia primaria tra quelli riportati negli allegati dei decreti stessi. Tali interventi comprendono sia progetti rivolti alla riduzione dei consumi finali della forma di energia distribuita (energia elettrica per i distributori di energia elettrica e gas naturale per i distributori di gas naturale), sia progetti che, pur potendo comportare un aumento nei consumi della forma di energia distribuita, realizzano un risparmio di energia primaria.

I progetti devono essere conformi ai requisiti predisposti dall'Autorità per l'energia.

I risultati dei progetti, in termini di energia primaria risparmiata, vengono valutati in base ai criteri e ai metodi individuati nelle Linee guida emanate dall'Autorità.

I risultati dei progetti in termini di energia risparmiata concorrono al conseguimento dell'obiettivo complessivo del medesimo distributore per un periodo massimo di cinque anni.

I decreti prevedono che l'Autorità rilasci titoli di efficienza energetica, a fronte dei risultati certificati dei progetti realizzati dai distributori o da società terze operanti nel settore dei servizi energetici (di seguito indicate come ESCO, acronimo per *energy service companies*).

I titoli di efficienza energetica sono espressi in unità di energia primaria risparmiata. Essi sono negoziabili attraverso contratti bilaterali o sul mercato appositamente costituito a questo scopo del Gestore del mercato elettrico.

I costi sostenuti per la realizzazione dei progetti sono finanziati con risorse dei soggetti proponenti (distributori e ESCO) e con altre risorse, per esempio finanziamenti comunitari, statali, regionali, locali, contributi dei clienti finali che godono dei benefici di risparmio energetico conseguente ai progetti (di seguito indicati come clienti partecipanti).

I decreti prevedono che l'Autorità può determinare meccanismi di copertura tariffaria dei costi sostenuti dai distributori per la realizzazione dei progetti, per la parte non coperta da altre risorse (che possono includere finanziamenti e contributi quali quelli menzionati a titolo esemplificativo nel paragrafo precedente).

## 2. La distribuzione di energia elettrica

Gli obiettivi quantitativi nazionali per l'incremento dell'efficienza energetica prevedono, per quanto riguarda la distribuzione di energia elettrica, i risparmi di energia primaria riportati nello schema seguente.

Anno	Obiettivi nazionali	
	Distribuzione di energia elettrica	
	Mtep	GWh
2002	0,10	455
2003	0,50	2273
2004	0,90	4091
2005	1,20	5455
2006	1,60	7273

Il decreto, oltre a definire i quantitativi di energia primaria che dovranno essere risparmiati negli utilizzi finali, indica anche il tipo di interventi da effettuare per conseguire tali risparmi. Questi dovranno essere conseguiti, per almeno il 50%, attraverso progetti che determinino riduzioni nei consumi di energia elettrica e, per il rimanente 50%, tramite interventi che producano abbassamenti non necessariamente negli usi di elettricità.

In particolare, gli interventi che dovranno essere promossi riguardano principalmente:

- l'adozione di apparecchiature e sistemi di regolazione atti a conseguire risparmi in campo illuminotecnico;
- l'adozione di sistemi di rifasamento dei carichi elettrici e di azionamenti elettrici a frequenza variabile;
- l'adozione di apparecchi utilizzatori particolarmente efficienti, certificati in base alla esistente normativa relativa alla etichettatura energetica ed appartenenti alla classe A;
- interventi di miglioramento dell'involucro edilizio degli edifici, al fine di minimizzare i consumi energetici di raffrescamento, e di architettura bioclimatica;
- impiego di sistemi ad energia solare;
- introduzione di veicoli elettrici e a gas naturale;
- attività di formazione, informazione, promozione e sensibilizzazione.

I suddetti interventi dovranno inoltre consentire un'effettiva riduzione dei consumi di energia elettrica e tutte le apparecchiature installate e/o i sistemi realizzati dovranno essere certificati secondo la normativa esistente.

Per quanto riguarda la città di Venezia, nel 2000 ENEL distribuzione ha erogato 2968 GWh. Applicando un criterio di proporzionalità basato sui consumi relativi di energia elettrica, in base a questo decreto si potrebbero portare avanti azioni volte all'ottenimento dei risparmi di energia elettrica quantificabili secondo quanto riportato nello schema seguente (si riporta anche l'energia finale in quanto più direttamente collegata al risparmio).

Anno	Risparmio Energia primaria (GWh)	Risparmio Energia finale (GWh)
2002	5	2
2003	26	10
2004	46	18
2005	62	24
2006	82	32

### 3. La distribuzione di gas naturale

Gli obiettivi quantitativi nazionali per l'incremento dell'efficienza energetica prevedono, per quanto riguarda la distribuzione di gas, i risparmi riportati nello schema seguente.

Anno	Obiettivi nazionali	
	Distribuzione di energia elettrica	
	Mtep	Mmc
2002	0,10	121
2003	0,40	485
2004	0,70	848
2005	1,00	1212
2006	1,30	1576

Il decreto, oltre a definire i quantitativi di energia che dovranno essere risparmiati negli utilizzi finali, indica anche il tipo di interventi da effettuare per conseguire tali risparmi. Questi dovranno essere conseguiti, per almeno il 50%, attraverso progetti che determinino riduzioni nei consumi di gas e, per il rimanente 50%, tramite interventi che producano abbassamenti non necessariamente negli usi di gas.

In particolare gli interventi che dovranno essere promossi riguardano principalmente:

- l'adozione di apparecchi utilizzatori particolarmente efficienti, certificati in base alla esistente normativa relativa alla etichettatura energetica ed appartenenti alla classe 4 stelle per i sistemi di combustione;
- applicazione di sistemi di regolazione e di telecontrollo degli impianti, e di sistemi di contabilizzazione;
- interventi di miglioramento dell'involucro edilizio degli edifici, al fine di minimizzare i consumi energetici sia in riscaldamento che in raffrescamento, e di architettura bioclimatica;
- applicazione di sistemi di cogenerazione, utilizzo di recuperi termici e di energia termica proveniente da reti di teleriscaldamento alimentate da sistemi di cogenerazione o da sistemi alimentati a biomasse o rifiuti;
- impiego di veicoli elettrici ed a gas;
- impiego di sistemi ad energia solare termica;
- attività di formazione, informazione, promozione e sensibilizzazione.

I suddetti interventi dovranno inoltre consentire un'effettiva riduzione dei consumi di gas e tutte le apparecchiature installate e/o i sistemi realizzati dovranno essere certificati secondo la normativa esistente.

Per quanto riguarda la città di Venezia, nel 2000 Italgas ha erogato 267 Mmc.

Applicando un criterio di proporzionalità basato sui consumi relativi di gas, in base a questo decreto si potrebbero portare avanti azioni volte all'ottenimento dei risparmi di gas come riportato nello schema seguente.

Anno	Risparmio (Mmc)
2002	1
2003	5
2004	9
2005	13
2006	17